

**Roma Capitale
Assemblea Capitolina
Gruppo Sinistra X Roma Fassina Sindaco**

MOZIONE ex art 109

Il sottoscritto consigliere dell'Assemblea Capitolina

Premesso che

- In Italia vi è una vasta precarietà abitativa che può essere riassunta in pochi dati: 650.000 famiglie nelle graduatorie comunali, 60/70 mila sentenze di sfratto, nel 90% dei casi per morosità, 35.000 famiglie sfrattate ogni anno con la forza pubblica;
- il Comune di Roma vive una situazione abitativa drammatica e sul proprio territorio persiste una forte precarietà alloggiativa, dovuta alla insufficienza di politiche abitative pubbliche capaci di rispondere al fabbisogno reale dei cittadini;
- abbiamo assistito negli anni ad uno sviluppo scoordinato del territorio che non ha prodotto riduzione del disagio abitativo e la crisi economica, inoltre, ha provocato l'aumento vertiginoso degli sfratti per morosità e della precarietà abitativa.

Considerato che

- ogni anno sono emesse dal Tribunale di Roma circa 7000 nuove sentenze di sfratto, motivate nell'80% dei casi da morosità incolpevole;
- sono circa 3000 le famiglie sfrattate con l'ausilio della forza pubblica, tra le 10 e le 15 al giorno, senza che a queste sia fornita alcun tipo di assistenza o di passaggio da casa a casa;
- a volte si assiste ad un intervento parziale e precario con soluzioni limitate nel tempo che vedono coinvolte le associazioni di volontariato, o si dividono le famiglie, atto che palesemente viola la Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e degli adolescenti;
- sono circa 12.000 le famiglie collocate nella graduatoria per accedere ad un alloggio di edilizia residenziale pubblica, graduatoria al momento formata dalle domande presentate entro il 31 dicembre 2017;
- pur prendendo atto del lieve incremento di alloggi assegnati negli ultimi due anni, questi sono assolutamente insufficienti tenendo conto che si tratta di circa 500 alloggi all'anno, a fronte di una necessità di almeno di 20 volte superiore di alloggi per rispondere efficacemente al fabbisogno;
- Roma Capitale come tutti i comuni colpiti dalla precarietà abitativa sono lasciati da soli da Governo e Regioni, ad affrontare problemi irrisolvibili in mancanza di adeguate risorse e di veri piani

casa fondati sul recupero e l'autorecupero di immobili pubblici o privati oggi inutilizzati che potrebbero, nell'ambito di una rigenerazione urbana che sia imperniata su una valorizzazione a favore dei cittadini e non della speculazione, dare risposte concrete.

Considerato inoltre che

- si rende necessario quindi mettere in atto tutte le iniziative propedeutiche alla definizione di un piano casa a livello cittadino che, come obiettivo, intenda affrontare tutti i nodi della precarietà a partire: a) dalla chiusura effettiva di ogni esperienza di Residence, Caat o Sassat; b) dall'affrontare la questione sfratti garantendo il passaggio da casa a casa; c) dal riportare il numero delle famiglie in graduatoria ad un numero fisiologico alle quali poter assegnare le case in un tempo massimo di sei mesi; d) dal rispondere alle famiglie in disagio economico e sociale occupanti immobili in disuso, creando le condizioni per il passaggio da casa a casa in caso di sgombero;
- il mese di ottobre è a livello internazionale il mese delle mobilitazioni straordinarie della campagna internazionale "Sfratti Zero" promossa dall'Alleanza Internazionale degli abitanti (www.habitants.org) che da oltre 15 anni vede impegnate: associazioni di abitanti, sindacati e movimenti, in moltissimi Paesi del mondo;
- In Italia la Giornata Nazionale Sfratti Zero è stata promossa dall'Unione Inquilini, a partire dal 2012, ed è fissata nella giornata del 10 ottobre;
- nel 2018 si svolge la settima giornata nazionale di Sfratti 0 che nelle edizioni precedenti hanno visto lo svolgimento di iniziative in oltre sessanta città italiane, compresa Roma, con un grande impatto politico e mediatico;
- anche nel comune di Roma sempre più cittadini anche con manifestazioni pubbliche hanno chiesto con forza l'attuazione di politiche capaci di affrontare la questione non in termini assistenziali ed emergenziali, tanto meno traslando la questione esclusivamente sul piano dell'ordine pubblico come insito nella circolare del Ministro Salvini, ma in maniera strutturale e programmatica,
- a tale richiesta si somma quella relativa al diritto alle manutenzioni nelle case di edilizia residenziale pubblica contro un degrado che ormai va affrontato in tempi rapidi;
- lo scopo della Giornata Nazionale, 10 ottobre, Sfratti Zero è quello di inserire nell'agenda politica nazionale e locale la questione "sfratti" e più in generale la questione del soddisfacimento del diritto alla casa, sottolineando la necessità prioritaria di una sospensione degli sfratti per morosità incolpevole e degli sgomberi per il tempo necessario a trovare soluzioni;
- è necessario far giungere al Governo, alla Regione la sollecitazione ad affrontare la questione della precarietà abitativa in tutti i suoi contesti con politiche abitative strutturali che si basino sul recupero e autorecupero degli immobili sia pubblici che privati inutilizzati, senza consumo di suolo;

- la Giornata nazionale Sfratti Zero è anche l'occasione per un confronto e un dibattito che veda coinvolto l'intero Consiglio comunale per approfondire una tematica troppo spesso lasciata ai margini ma che investe la vita di decine di famiglie nel Comune di Roma Capitale e che inevitabilmente se non affrontato adeguatamente ha delle pesanti ricadute sull'attività amministrativa.

Atteso che
Preso atto che

tutto ciò premesso

**L'ASSEMBLEA CAPITOLINA
Impegna la Sindaca e gli Assessori competenti**

- a richiedere al Governo di sospendere gli sfratti per morosità e degli sgomberi;
- a chiedere ai Gruppi Parlamentari e al Governo medesimo l'improrogabilità dell'avvio di politiche strutturali e programmatiche sul tema della casa, mettendo fine alle politiche emergenzialiste che hanno creato notevoli storture, lasciando i Comuni da soli di fronte al dilagare della precarietà abitativa, ed impegnandosi a sostenere programmi di edilizia residenziale pubblica a canone sociale determinando a partire dalla prossima legge di bilancio un congruo e garantito nel tempo finanziamento per l'aumento dell'offerta di alloggi a canone sociale e agevolato ;
- a chiedere dalla prossima legge di bilancio un congruo rifinanziamento del fondo contributo affitto di cui all'articolo 11 della legge 431/98;
- a procedere, anche con l'ausilio e la partecipazione attiva di Associazioni, Comitati, Sindacati e dei cittadini, ad effettuare un monitoraggio e mappatura di immobili pubblici e privati, compresi quelli dei demanio civile e militare, attualmente inutilizzati, affinché diventino la base per un piano casa che affronti la precarietà alloggiativa, anche attuando in riferimento agli immobili del demanio civile e militare, quanto previsto dall'articolo 26 comma 1 bis della legge cosiddetta " Sblocca Italia";
- a trovare, anche con l'ausilio di sindacati inquilini e delle associazioni degli studenti, le modalità e le azioni per affrontare la piaga dei contratti a "nero", al fine di stroncare l'evasione fiscale nel settore delle locazioni transitorie;
- a sostenere il canale agevolato dei contratti di cui all'articolo 4 della legge 431/98 strumento utile per abbassare il complessivo livello degli affitti, oggi ancora troppo oneroso, nel comune di Roma Capitale procedendo alla convocazione in tempi brevi del tavolo con associazioni dei proprietari e sindacati inquilini per la stipula del nuovo accordo locale tenuto conto che l'ultimo è del 2004;

- ad istituire un tavolo con Ater Roma, gestore alloggi di edilizia residenziale pubblica e Regione Lazio, con la partecipazione dei rappresentanti sindacali dell'utenza, finalizzato a definire gli interventi di manutenzione straordinaria nei caseggiati di edilizia residenziale pubblica ormai improrogabili tenuto conto del degrado riscontrato negli stessi;
- ad attivarsi nei confronti della Regione affinché sia istituito l'Osservatorio regionale sulle politiche abitative che veda la presenza di rappresentanti qualificati, dei comuni, dei sindacati inquilini, di urbanisti e enti gestori edilizia residenziale pubblica;

a procedere alla attuazione di quanto previsto dall'articolo 11 del decreto sicurezza e dalle circolari del ministero dell'interno 1 settembre 2017 e 1 settembre 2018 in materia di sgomberi di immobili occupati solo in presenza di effettivo passaggio da casa a casa delle famiglie in condizioni di disagio economico e sociale aventi i requisiti per l'accesso ad alloggi di edilizia residenziale pubblica;

- ad aderire alla VII Giornata Nazionale, 10 ottobre "Sfratti Zero, giunta alla sua VII edizione

Roma, 26 settembre 2018

Il Presidente
Stefano Fassina

